

Marco Contessa, illustra le azioni del sindacato per evitare gli infortuni sul lavoro

Sicurezza: una partita fondamentale per il sindacato

Il tema della sicurezza è da sempre centrale nell'azione del sindacato sia sul piano nazionale che nel suo intervento sul territorio. Ne parliamo con **Marco Contessa**, componente della segreteria della Cisl dei Laghi con delega alla sicurezza sul lavoro.

Quali sono le priorità per il sindacato in termine di sicurezza nei luoghi di lavoro?

«Purtroppo molti attenzionano il tema "sicurezza sul lavoro" solo in occasione di eventi drammatici come la morte di un lavoratore. Il sindacato si impegna a tenere accesi i riflettori sul tema della sicurezza in ogni momento poiché, soprattutto nel nostro territorio, i numeri sono drammaticamente alti. Occorre coinvolgere le istituzioni, le controparti datoriali e gli stessi lavoratori in percorsi di condivisione e di formazione specifica onde porre un freno alle morti sul lavoro e agli infortuni in genere.

Il 22 ottobre 2022 si terrà un'iniziativa unitaria a livello nazionale per ribadire l'importanza di questo tema riportando

l'attenzione sulle necessarie iniziative da intraprendere; anche a livello locale, organizzeremo due attivi territoriali - il 18 mattina a Varese e il 20 mattina a Como - nei quali daremo voce ai nostri RLS, RLST affinché giunga chiaro il messaggio che occorre investire di più sulla sicurezza. Per Cgil, Cisl e Uil il confronto con i lavoratori su questo tema è fondamentale a tutti i livelli».

Quali sono le misure necessarie per implementare la sicurezza, secondo le organizzazioni sindacali?

«Cgil, Cisl e Uil vogliono essere promotrici, in aggiunta ai classici strumenti di prevenzione, formazione e controllo, di una "cultura della sicurezza": un contesto lavorativo in cui la formazione non diventi solo un obbligo da rispettare ma il vero presupposto per un lavoro sicuro. Necessita dare ai lavoratori strumenti, mezzi e tempi per una vera formazione sul campo».

Quali passi è necessario che le istituzioni intraprendano per la promozione di una "cultura della sicurezza"?



MARCO CONTESSA

«I fondamenti della sicurezza dovrebbero essere appresi durante il percorso scolastico: fornire delle linee guida su questo tema alle scuole medie e alle scuole superiori è certamente un investimento fondamentale per la formazione dei lavoratori di domani. Le istituzioni, inoltre, dovrebbero supportare le aziende negli investimenti per garantire la sicurezza, facendo sì che la crisi non diventi un motivo per non rispettare le norme in questa materia. I controlli dovrebbero essere effettuati in fase di prevenzione, affinché non abbiano solamente uno scopo punitivo, ma perché siano propedeutici a evitare che non si mettano in atto condizioni di pericolo. Un altro aspetto importante

riguarda la formazione che deve essere calibrata per il tipo di lavoratori a cui è destinata: molti lavoratori, infatti, hanno difficoltà linguistiche e per questo motivo è importante che venga verificato il loro effettivo livello di comprensione delle normative apprese, al fine di garantire la loro sicurezza e in alcuni casi incolumità. I lavoratori stranieri non possono lavorare solo per esperienza o per intuito ma devono essere supportati nell'apprendimento della normativa sulla sicurezza. Solo con un effettivo lavoro di squadra - istituzioni, imprese, sindacato e lavoratori - potremmo un giorno garantire oltre che il diritto al lavoro anche il diritto alla vita dei lavoratori.

LETIZIA MARZORATI

Il commento di Angelo Rusconi, RLST Filca Cisl dei Laghi

L'edilizia come settore sorvegliato speciale



I recenti fatti di cronaca relativi alla sicurezza sul lavoro hanno sottolineato come il settore dell'edilizia sia spesso protagonista di infortuni molto gravi o addirittura mortali.

Ne parliamo con **Angelo Rusconi**, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) della Filca Cisl dei Laghi, che si occupa del tema della sicurezza nei cantieri in provincia di Como.

Nella nostra provincia si contano, in poche settimane, tre vittime sul lavoro. Come commenta questi episodi risultati fatali per i lavoratori?

«Gli episodi sono molto differenti tra loro. Nel caso di Moltrasio dobbiamo tenere in considerazione la questione dei subappalti, il cui controllo e la cui gestione è nebulosa e questi continui passaggi di mano al fine di risparmiare rendono difficile il controllo degli standard di sicurezza.

Per quando riguarda l'episodio di Colverde si tratta, invece, della mancata applicazione delle norme previste per effettuare degli scavi al cui interno lavorano gli operai. Nello scavo in questione, per come è stato realizzato, non doveva trovarsi fisicamente nessun lavoratore, in quanto era privo di paratie».

Secondo quello che ha potuto osservare, quale può essere la causa di questa escalation di incidenti mortali?

«I motivi possono essere molteplici ma, per esempio, anche una misura positiva per il nostro settore come il bonus per le ristrutturazioni del 110% ha infiammato il mercato ma ha anche portato il settore ad acquisire alcune cattive prassi che hanno portato a un abbassamento degli standard di sicurezza.

Il fatto di dover realizzare i lavori in tempi rapidissimi, oltre a mettere in pericolo i lavoratori, porta anche a una diminuzione della qualità e dei prezzi delle prestazioni fornite. Questa misura ha portato anche a un aumento degli imprenditori nel settore edile per far fronte alla grande domanda di prestazioni e purtroppo alcuni di loro non posseggono un'adeguata preparazione: come sindacati, richiediamo da anni che venga istituita una patente delle imprese edili. La crisi, inoltre, determina anche un minore investimento in termini di sicurezza da parte delle aziende e anche la scarsità di controlli e di personale deputato ad effettuarli costituisce un deterrente perché alcuni

imprenditori si sentano autorizzati a non rispettare le procedure per la sicurezza dei lavoratori».

Come consideriamo la situazione dei controlli in questo momento?

«Il numero delle imprese è troppo elevato in questo momento e il numero di controlli che risale al periodo pre-Covid è decisamente insufficiente. La scarsità di ispettori che controllano i luoghi di lavoro riguarda sia ATS che l'ispettorato del lavoro. La probabilità che un cantiere venga controllato in questo momento è quasi nulla. In estrema sintesi per garantire la sicurezza nei cantieri, ma in un qualsiasi luogo di lavoro, è necessaria un'esaustiva formazione sia dei lavoratori che degli imprenditori, una corretta regolamentazione degli appalti e un'implementazione dei controlli. Per fare un esempio pratico, il rispetto delle norme di sicurezza può essere paragonato all'utilizzo della cintura di sicurezza in auto: l'automobilista rispetta questa misura non solo perché riconosce che è importante per la propria incolumità ma anche perché ha il timore di poter essere controllato dalla polizia stradale».

L. M.



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**